



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

Servizio di supporto | Il Funzionario Preposto

Al Sindaco
del Comune di
Racale

Al Presidente del Consiglio
comunale del Comune di
Racale

All'Organo di Revisione
del Comune di
Racale

CORTE DEI CONTI



0004833-13/11/2017-SC_PUG-T75-P

Oggetto: Delibera n. 147 /PRSP/2017

Si trasmette la deliberazione in oggetto, adottata da questa Sezione di controllo nella Camera di consiglio del 5 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149/2011.

Il Direttore del Servizio di supporto
dott.ssa Marialuce Sciannameo





REPUBBLICA ITALIANA
La
Corte dei conti
in
Sezione regionale di controllo per la Puglia

composta dai seguenti magistrati:

Presidente	Agostino Chiappiniello	
Consigliere	Stefania Petrucci	
Primo Referendario	Rossana De Corato	Relatore
Primo Referendario	Cosmo Sciancalepore	
Referendario	Carmelina Adesso	
Referendario	Michela Muti	

nell'adunanza pubblica del 5 ottobre 2017 ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

Nel procedimento avviato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149 nei confronti del Comune di Racalè (LE) con la deliberazione n. 131/PRSP/2015 del 19 maggio 2015.

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL);

Vista la Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

Visto il Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la deliberazione n. 241/PRSP/2015 del 13 novembre 2015 di valutazione di congruità delle misure correttive adottate con la delibera di Consiglio comunale n. 17 del 28 agosto 2015;

Vista la deliberazione n. 109/PRSP/2016 del 12 maggio 2016 di valutazione di congruità delle misure correttive adottate al 31 dicembre 2015;

Vista la deliberazione n. 165/PRSP/2016 del 13 ottobre 2016 di parziale adempimento fino al 30 giugno 2016 all'obbligo di adottare le necessarie misure correttive richieste dalla Sezione con deliberazione n. 131/PRSP/2015;

Vista la deliberazione n. 78/PRSP/2017 del 26 aprile 2017 con la quale la Sezione accertava



il mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano ed il parziale adempimento fino al 31 dicembre 2016 all'obbligo di adottare le necessarie misure correttive richieste dalla Sezione con Deliberazione n. 131/PRSP/2015;

Vista la nota del magistrato istruttore del 5 luglio 2017;

Vista la relazione del 31 luglio 2017 sullo stato di attuazione delle misure correttive adottate dal comune al 30 giugno 2017 sottoscritta dal Sindaco e dal Revisore unico;

Viste le osservazioni conclusive del magistrato istruttore con le quali sono stati chiesti al Comune di Racale ulteriori chiarimenti ed integrazioni ai fini del monitoraggio alla data del 30 giugno 2017;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 101/2017 del 13 settembre 2017 di convocazione della Sezione in adunanza pubblica alla data odierna;

Udito il magistrato istruttore in relazione all'esito del monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure correttive adottate al 30 giugno 2017;

Udito il Responsabile del Servizio Finanziario dott. Sebastiano D'argento, intervenuto unitamente al Sindaco dott. Donato Metallo, all'Assessore al Bilancio dott. Antonio Salsetti e al Revisore dei conti dott. Giovanni Quartulli.

Ritenuto in

FATTO E DIRITTO

1. Con la Deliberazione n. 131/PRSP/2015, depositata in data 23 giugno 2015, questa Sezione regionale di controllo aveva richiesto al Comune di Racale (LE), ai sensi del combinato disposto dell'art. 148-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, l'adozione di misure correttive idonee a superare gli squilibri di bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario dell'ente.

1.2 Il piano si era reso necessario in quanto, oltre alle numerose irregolarità finanziarie evidenziate nella suindicata delibera, la Sezione aveva individuato alcune criticità particolarmente gravi ed in particolare:

- l'esistenza di squilibri economico finanziari in grado di provocare il dissesto finanziario causati prevalentemente dalla presenza di una consistente massa debitoria, **pari ad almeno € 4.855.113,52 alla luce dei dati aggiornati al 30 aprile 2015**, alla quale l'Ente non riesce a fare fronte neppure con il pieno ricorso all'anticipazione di tesoreria e con l'accesso all'anticipazione di liquidità ex D.L. n. 35/2013 e D.L. n. 66/2014;
- la violazione nell'esercizio 2011 e negli esercizi successivi della norma finalizzata a garantire la regolarità della gestione finanziaria di cui all'art. 3, comma 17, della legge n. 350/2003 a causa del ricorso prolungato all'anticipazione di tesoreria, alla chiusura degli esercizi finanziari 2011, 2012, 2013 e 2014 con una cassa pari a zero e alla sussistenza di uno scoperto di tesoreria ripianato solo negli esercizi successivi;
- la sussistenza di molteplici irregolarità suscettibili di pregiudicare, in prospettiva, l'equilibrio economico - finanziario dell'Ente, quali l'esistenza di un risultato di amministrazione negativo (esercizi finanziari 2011 e 2012) e la presenza di un esiguo



risultato di amministrazione nell'esercizio 2013, la sussistenza di residui attivi vetusti iscritti al Titolo I delle entrate, la difficoltà nel recupero dell'evasione tributaria con particolare riferimento alle riscossioni per I.C.I. e T.A.R.S.U. (esercizi finanziari 2011-2012-2013) e criticità nel riscontro dei risultati della gestione (esercizio finanziario 2013), la violazione dei parametri di deficitarietà strutturale nn. 4, 8 e 9 nel 2011, n. 8 nel 2012 e n. 4 e 9 nel 2013 e la costituzione di un fondo svalutazione crediti (esercizi finanziari 2012 e 2013) che rende maggiormente negativo il disavanzo di amministrazione 2012 e presumibilmente determina un disavanzo di amministrazione anche per l'esercizio 2013, formalmente chiuso con un avanzo positivo di € 14.937,78.

La Sezione, pertanto, aveva imposto all'ente, l'adozione di un piano di rientro dalla situazione debitoria, corredato dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che prevedesse anche il completo e duraturo rientro dall'anticipazione di tesoreria e la dimostrazione della eventuale ricostituzione dei fondi vincolati utilizzati per spese correnti.

2. Il piano è stato adottato dal Consiglio comunale di Racale (LE) con Deliberazione n. 17 del 28 agosto 2015, previo parere favorevole dell'organo di revisione economico-finanziaria. A tale data, l'entità dei debiti risultava diminuita ad un importo pari ad € 4.674.357,56, comprensivo della somma di € 2.367.162,43, utilizzata quale anticipazione di tesoreria nel corso del 2015; pertanto, sembrava residuare una debitoria complessiva pari ad € 2.307.195,15 nei confronti di terzi creditori.

Inoltre, con le memorie illustrative presentate in data 6 novembre 2015 la debitoria aggiornata, nei confronti di terzi creditori, era stata rideterminata ed ammontava al minor importo di € 2.039.957,22.

Le direttrici del piano, in sintesi, sono state le seguenti:

- 1) velocizzare l'attività di riscossione e garantire gli incassi entro l'esercizio finanziario di accertamento;
- 2) incrementare la lotta all'evasione;
- 3) realizzare alienazioni di beni immobili patrimoniali;
- 4) aumentare le entrate da fitti attivi.

Inoltre, l'ente ha posto in essere gli atti necessari per la costituzione di un ufficio legale interno, l'eliminazione dello staff del Sindaco, l'ulteriore riduzione delle indennità del Sindaco e degli Assessori, la realizzazione di impianti fotovoltaici comunali (incasso pari ad € 16.000,00), la locazione delle aree solari per posizionamento impianti fotovoltaici (incasso annuo € 22.392,38), la locazione aree solari (incasso annuo € 4.500,00), la locazione di strutture sportive con fitto annuale di € 14.845,00 e l'efficientamento energetico di vari edifici scolastici comunali.

3. Con Deliberazione n. 241/PRSP/2015 del 13 novembre 2015 la Sezione riteneva il piano congruo secondo la seguente motivazione:

"...3.1 Entità della situazione debitoria



Al fine di formulare un giudizio di congruità del piano, tenuto conto, anche, dell'aggiornamento dei dati contabili alla data odierna, si rende necessario focalizzare l'attenzione sull'evoluzione della situazione debitoria dell'Ente che risulta essere lievemente migliorata (€ **2.039.957,22**), sia rispetto a quanto accertato con deliberazione n. 131/PRSP/2015, che all'importo evidenziato in sede di osservazioni (€ 2.307.195,15). Fermo restando che il piano di rientro ha individuato nel dettaglio la massa debitoria riveniente da debiti fuori bilancio e transazioni, mentre i debiti indicati nella deliberazione n. 131/PRSP/2015 (€ 4.855.113,52) sono quelli liquidi ed esigibili a vario titolo, così come precisato nella medesima pronuncia specifica.

Il Collegio rileva che il trend di miglioramento è dovuto, in primis, ad una iniziale attuazione del piano di rientro, il quale ha come obiettivo per il 2015 l'estinzione della quota di debitoria (fuori bilancio e da transazioni) imputata al bilancio di previsione; infatti, a fronte dell'importo programmato di € 678.499,42, il comune ha pagato € 444.081,78, residuando, pertanto, la somma di € 234.417,64.

Inoltre, il comune di Racale in occasione della stesura del piano di rientro ha rideterminato analiticamente, il "quantum" dei debiti fuori bilancio riconosciuti, delle transazioni concluse e della susseguente rateizzazione del pagamento nei tre esercizi finanziari. A tal ultimo proposito, si rileva che nelle memorie depositate in data 6 novembre 2015, l'ente ha assicurato che si adeguerà alla previsione di cui all'art. 194 comma 2 del TUEL, programmando l'estinzione dei debiti riconosciuti entro l'esercizio 2017, fermo restando che la copertura finanziaria degli stessi è stata già garantita nel bilancio pluriennale.

E' stato pianificato un graduale contenimento del ricorso all'anticipazione di tesoreria che dovrebbe comportare, entro il 31 dicembre 2015, uno scoperto da restituire di € 1.261.967,79. Tale risultato, se perseguito, appare evidentemente migliorativo rispetto a quello registrato al 19 maggio 2015 (€ 2.551.967,79); il dato relativo all'anticipazione di tesoreria va coordinato con il programma di cassa contenuto nel piano, ove è stato ipotizzato un margine positivo di € 1.494.345,00.

Né sembra che il complessivo quadro debitorio del comune possa considerarsi gravato ulteriormente dalla necessità di procedere alla ricostituzione di fondi vincolati utilizzati per impieghi correnti, in quanto tale evenienza è stata esclusa dal comune.

3.2 Programmazione ed entità delle entrate

Il comune ha predisposto un dettagliato programma delle entrate tributarie che riguarda sia una capillare operazione di recupero dell'evasione pregressa, che la predisposizione di tutti gli atti necessari per garantire tempi di riscossione relativamente brevi.

Non sono state trascurate anche altre tipologie di entrata (fitti attivi e sanzione per violazione del Codice della Strada) che, sulla base dei primi dati delle riscossioni (periodo maggio 2015 - novembre 2015), appaiono correttamente quantificate.

E' apprezzabile che le previsioni di entrata inserite nel piano di rientro siano lievemente inferiori rispetto all'importo degli accertamenti notificati e/o dei ruoli depositati.



Ritiene il Collegio che l'Ente potrebbe, in linea teorica, essere in grado di fronteggiare la cospicua debitoria grazie alle prospettate previsioni di entrata pari ad € 3.920.000,00 (nel 2015), € 1.904.345,00 (nel 2016) ed € 1.516.737,38 (nel 2017), le quali sembrano attendibili e sostenute da adeguato titolo giuridico (cfr. Tabella 5 della parte in narrativa).

Le aspettative di riscossione dovranno essere supportate da un'intensa e incisiva attività di lotta all'evasione/elusione e di riscossione, onde assicurare l'effettività delle entrate programmate.

Non ignora, d'altra parte, il Collegio che l'attuazione realistica del piano in relazione alle riscossioni, potrebbe incontrare, essenzialmente sotto il profilo della tempistica, alcune difficoltà, atteso che le perplessità già evidenziate nella pronuncia specifica n. 131/PRSP/2015, relative alla lentezza della riscossione dei tributi e alla conseguente carenza di liquidità, non possono ritenersi completamente superate, pur avendo l'ente correttamente contestualizzato il piano delle entrate in un dettagliato programma di cassa. Infine, la capacità di riscossione dimostrata dal comune dovrà incidere, in termini di solvenza, sia con riferimento alla debitoria derivante dai d.f.b. e dalle transazioni, che sul pagamento di spese contabilizzate ordinariamente nei bilanci di previsione.

In altri termini, l'ente dovrà garantire che sia sempre assicurata la liquidazione delle spese che di volta in volta saranno impegnate negli esercizi di riferimento, oltre che il rispetto del piano dei pagamenti programmati nel piano.

3.3 Considerazioni conclusive

...Alla luce della documentazione acquisita agli atti d'ufficio e dell'aggiornamento dei dati forniti dall'ente, soprattutto con riferimento alla debitoria esistente, ritiene il Collegio che i mezzi finanziari di copertura delle spese possono ritenersi, astrattamente idonei al superamento dello stato di dissesto, fermo restando che quanto considerato induce il Collegio a ritenere indispensabile un monitoraggio semestrale della situazione finanziaria e di cassa del comune di Racale."

4. La Sezione con deliberazione n. 109/PRSP/2016 ha eseguito il primo monitoraggio del piano di rientro acquisendo i dati aggiornati al 31 dicembre 2015; in estrema sintesi sono stati registrati i seguenti risultati:

- Cassa pari ad **€ 0,00**;
- Scoperto di tesoreria al 31 dicembre 2015 pari ad **€ 2.389.327,35**;
- Debitoria da piano da estinguere pari ad **€ 1.872.798,75**;
- Riscossioni delle entrate accertate nel 2015 che finanziano anche il piano di rientro pari al **93%**;
- Debitoria non estinta la 31/12/2015 rispetto al piano di rientro pari ad **€ 67.259,17**.

Conclusivamente questa Sezione ha accertato l'adempimento fino al 31 dicembre 2015 all'obbligo di adottare le necessarie misure correttive atte ad evitare gli squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, quali approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 17 del 28 agosto 2015.



Ha, tuttavia, evidenziato che non risultava realizzato il piano di rientro (neanche parziale) dall'anticipazione di tesoreria e che residuava una quota di debitoria non ancora estinta nel 2015.

5. Con successiva deliberazione n. 165/PRSP/2016, è stato effettuato il monitoraggio al 30 giugno 2016 che si è concluso con un giudizio di parziale adempimento rispetto agli obiettivi fissati nel piano di rientro triennale approvato dal Comune di Racale e ritenuto congruo da questa Sezione di controllo con deliberazione n. 241/PRSP/2015 del 13 novembre 2015.

In estrema sintesi i dati acquisiti nel corso del monitoraggio al primo semestre 2016 sono i seguenti:

- Cassa pari ad **€ 0,00**;
- Anticipazione accordata pari ad € 3.024.051,76 (di cui utilizzata **€ 2.467.511,49**);
- Debitoria da piano da estinguere pari ad **€ 1.476.494,17**;
- Nuova debitoria *extra* piano di **€ 72.148,22**.

Le riscossioni sia ordinarie che straordinarie evidenziavano un andamento fortemente negativo rispetto alle previsioni, tuttavia, la Sezione si era riservata di verificare le suddette risultanze al termine dell'esercizio finanziario 2016.

Inoltre, si era, comunque, evidenziato che non risultava realizzato il piano di rientro (neanche parziale) dall'anticipazione di tesoreria non restituita.

6. Con successiva deliberazione n. 78/PRSP/2017, è stato effettuato il monitoraggio al 31 dicembre 2016 che si è concluso con l'accertamento del mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi, nonché con un giudizio di parziale adempimento fino al 31 dicembre 2016 da parte del Comune di Racale, all'obbligo di adottare le necessarie misure correttive atte ad evitare gli squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario.

In estrema sintesi i dati acquisiti nel corso del monitoraggio al secondo semestre 2016 sono i seguenti:

- Cassa pari ad **€ 0,00**;
- Anticipazione accordata pari ad € 3.024.051,76 (di cui utilizzata **€ 2.277.522,72**);
- Debitoria da piano da estinguere pari ad **€ 1.252.425,27**;
- Nuova debitoria *extra* piano di **€ 254.225,57**.

Le riscossioni ordinarie evidenziavano un andamento fortemente negativo rispetto alle previsioni, mentre le entrate cd. straordinarie avevano un margine di cassa positivo che ha in parte compensato il dato negativo realizzato per le entrate ordinarie correnti.

Inoltre, si era, comunque, sottolineato che non risultava realizzato il piano di rientro (neanche parziale) dall'anticipazione di tesoreria non restituita.

7. Con nota prot. n. 11868 del 31 luglio 2017 (prot. Cdc n. 3424 del 1° agosto 2017), l'ente ha trasmesso il verbale redatto in contraddittorio con l'organo di revisione ed i dati del monitoraggio del piano di rientro alla data del 30 giugno 2017. Successivamente, il magistrato istruttore ha redatto una relazione conclusiva con la quale chiedeva al Presidente della Sezione la convocazione in adunanza pubblica del Comune di Racale e, contestualmente, alcuni



chiarimenti all'ente da rassegnare in prossimità dell'adunanza.

Con riferimento alla situazione di cassa l'ente ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 264 del 21/12/2016 dalla quale si evince che l'ente ha autorizzato un'anticipazione di tesoreria per l'esercizio 2017, nella misura massima dei 5/12 delle entrate correnti accertate nell'esercizio finanziario 2015 (penultimo anno precedente) per un importo massimo di € 3.008.566,75.

Inoltre, ha provveduto a comunicare i dati richiesti, riportati nella seguente tabella:

Tabella 1

Situazione di cassa al 30 giugno 2017	
anticipazione di tesoreria concessa	€ 3.008.566,75
anticipazione di tesoreria utilizzata	€ 2.442.067,83
anticipazione di tesoreria utilizzabile	€ 416.063,79
fondi vincolati per impieghi di parte corrente	55.468,30
mandati di pagamento sospesi	1.158,96
somme pignorate	€ 93.807,87
eventuale scoperto di tesoreria	€ 2.442.067,83

FONTE: nota prot. n. 11868 del 31.07.2017 del Comune di Racale

Preliminarmente, si evidenzia che anche nel primo semestre del 2017 il comune non solo non ha contenuto il ricorso all'anticipazione di tesoreria nei limiti del 3/12, così come prospettato nel piano di rientro già a decorrere dal 2015 (cfr. pag. 3 del piano di rientro), ma espone un risultato di cassa pari a zero, sulla quale gravano anche somme pignorate.

Dai dati comunicati, presenti in tabella, si evince uno scoperto di tesoreria pari ad € 2.442.067,83, mentre l'utilizzo di fondi vincolati per spese correnti risulta pari ad € 55.468,30.

Il dato riportato, relativo allo scoperto di tesoreria risulta fortemente negativo rispetto a quanto inserito nel piano di rientro che prevedeva la riduzione del ricorso all'anticipazione di cassa con il contestuale abbattimento dell'importo non rimborsato della stessa. Infatti, uno degli obiettivi inclusi nel piano di rientro era quello di ridurre lo scoperto di tesoreria al 31/12/2015 ad € 1.261.967,79. Come già riportato nelle precedenti deliberazioni, lo scoperto di tesoreria al 31.12.2015 era pari ad € 2.389.327,35, risultato peggiorativo rispetto a quanto atteso, né dopo più di un anno la situazione di *deficit* della cassa sembra essere cambiata, considerato che espone ancora un consistente scoperto, addirittura superiore sia a quello registrato al termine del primo anno del piano, che a quanto rilevato nell'ultimo monitoraggio



al 31 dicembre 2016.

8. Per quel che concerne la situazione dei debiti, si è evidenziato, nel corso dell'istruttoria, che residuava una debitoria (aggiornata al 30 giugno 2017) pari ad € 1.113.015,18 (cfr. successiva tabella 2), tale dato non risulta in linea con quanto previsto nel piano medesimo; infatti, l'ente ha programmato che al 31 dicembre 2017 (data ultima di chiusura del piano di rientro) la realizzazione della completa estinzione dei debiti derivanti dal piano.

Infatti, al 1° gennaio 2017 residuava da pagare la somma complessiva di € 1.252.425,27, la quale, a sua volta, conteneva una quota della debitoria che si sarebbe dovuta liquidare già nel corso del 2016; in considerazione di ciò, appare evidente che l'andamento dei pagamenti nei successivi sei mesi (dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2017) risulta fortemente esiguo.

Entrando nello specifico della debitoria inserita nel piano, si è rilevato, nel corso dell'istruttoria, che l'ente non ha fornito (così come richiesto nella deliberazione n. 78/PRSP/2017) notizie aggiornate sullo stato delle transazioni e su eventuali dilazioni di pagamento concordate con la ditta "Gial Plast", per le quali risulta una somma totale pendente pari ad € 712.472,03 (€ 360.850,75 + € 351.621,28) e con la società "Officine Gestione Servizi Legali" il cui debito residuo totale risulta essere pari ad € 95.411,33 (€ 14.112,26 + € 81.299,07).

In prossimità dell'adunanza pubblica il comune ha trasmesso le suindicate transazioni e fornito il dato aggiornato dell'ulteriore debitoria pagata nel periodo 1° agosto – 22 settembre 2017. Da quanto acquisito agli atti d'ufficio sembrerebbe che residuino debiti da piano pari ad € 1.100.237,38, da estinguere entro il 31 dicembre 2017.

Entrambi i cospicui debiti derivanti dai rapporti contrattuali con la "Gial Plast" e con "Officine gestione servizi legali" sembrerebbero essere stati oggetto di cessione del credito nei confronti di società di cartolarizzazione; tuttavia, dalla documentazione trasmessa si evince che tali operazioni si erano realizzate antecedentemente all'approvazione del piano di rientro e, pertanto, non sono da ritenersi idonee a giustificare, in alcun modo, il mancato pagamento delle rate, né, tantomeno, esonerano il comune dall'onere di vincolare per cassa la liquidità necessaria per garantire l'effettiva estinzione dei suddetti debiti.

Con specifico riferimento alla rateizzazione del debito nei confronti di "Officine gestione servizi legali (in realtà il creditore sarebbe Vintage *finance* cessionaria di un credito di ENEL Energia spa nei confronti del Comune di Racale), dalla documentazione risulta un importo complessivo rateizzato in 18 rate mensili a partire da marzo 2017 pari ad € 230.000,00 (allegato nota prot. Racale 3249 del 24/02/2017). Alla luce di quanto esposto non sembrano coincidere i dati della debitoria, infatti, dal piano di rientro risultava una debitoria complessiva da estinguere di € 162.598,14 (di cui residuano € 95.411,33).

Si osserva che la proposta di rateizzazione formulata dal Comune di Racale nei confronti della creditrice "Vintage Finance s.r.l." è datata 9 febbraio 2017, non risulta sottoscritta per accettazione, riporta, come già, detto un importo superiore a quello dichiarato nel piano di rientro e prevede una rateizzazione fino al 30 agosto 2018; inoltre, le date di scadenza di



ciascuna rata sono state visibilmente modificate "a penna" spostando le scadenze all'anno successivo.

In altri termini, l'atto prodotto presenta numerose incongruenze sia nella forma che nella sostanza rispetto agli impegni assunti dall'ente in sede di approvazione del piano di rientro.

A tal proposito il comune dovrà depositare, in occasione del successivo monitoraggio, copia dell'accordo di rateizzazione con la "Vintage Finance s.r.l." debitamente firmato da entrambi i contraenti, e dovrà spiegare per quale motivo è stata proposta una rateizzazione che supera il periodo del piano (31 dicembre 2017), tra l'altro spostando l'annualità delle rate di un anno rispetto a quanto sembrerebbe inizialmente scritto nella proposta. Infine, dovrà specificare se l'inserimento di tale debitoria nel piano di rientro (anche se per il minor importo di € 162.598,14). era stato già preceduto da un accordo di rateizzazione ed a quali condizioni.

Il comune ha trasmesso anche una transazione sottoscritta in data 18 maggio 2017 con l'avv. Florio nella quale riconosce di essere debitore nei confronti del legale di € 118.994,58 (ripartito in n.18 rate mensili a partire da maggio 2017 sino ad ottobre 2018). L'atto di transazione riguarda una pluralità di debiti vantati dal creditore relativamente alle attività professionali svolte per conto del comune in annualità pregresse; tuttavia, solo per alcuni di tali debiti è stato previsto l'inserimento nel piano di rientro o comunicato il riconoscimento di debito fuori bilancio post piano, per quanto riguarda, invece, gli altri si tratta di debiti risalenti ad incarichi legali conferiti in annualità passate non impegnati, non riconosciuti e non pagati. In definitiva, il Comune di Racale, mediante il suindicato atto di transazione, ha fatto venire in emersione l'esistenza di una ulteriore cospicua debitoria che, seppur conosciuta da tempo, sino ad oggi risultava sommersa; nel contempo, includendovi anche debiti inseriti nel piano o riconosciuti nel 2016 (secondo anno del piano) ha, in qualche modo, rideterminato le scadenze spostandole indebitamente fino ad ottobre 2018, ben oltre i termini del piano di rientro.

Il Sindaco, nel corso della discussione orale, ha spiegato che l'omesso inserimento nel piano di tale debitoria è giustificato dalla mancata conoscenza dell'entità della stessa, in quanto non erano state ancora state trasmesse le relative parcelle. Osserva il Collegio che l'ente avrebbe dovuto comunque integrare, volta per volta, gli esigui impegni di spesa assunti originariamente, i quali, all'evidenza, sono risultati del tutto insufficienti a coprire tale spesa. In disparte, la constatazione che, nell'atto di transazione per tutti i debiti vantati dall'avv. Florio, non è mai stato indicato per alcuna parcella il numero, la data di emissione e la data in cui è pervenuta al protocollo del Comune di Racale.

Questa operazione contribuisce a rendere incongruo ed incerto il quadro debitorio delineato nel piano di rientro, infatti, attraverso la ricontrattazione dei termini e delle modalità di pagamento dei debiti, la suddetta transazione sembra soprattutto finalizzata a disattendere il programma di estinzione previsto nel piano, oltre che a rivelare l'esistenza di una debitoria pregressa che il comune, evidentemente, non ha ritenuto di inserire nel piano di rientro, nemmeno come passività potenziale.

Inoltre, la transazione stipulata con l'avv. Florio, dovrà essere trasmessa alla competente



Procura regionale della Corte dei conti (cfr. Sezione Puglia, deliberazione n. 57/PRSP/2017 e Sezione Umbria, deliberazione n. 85/PAR/2017).

La Sezione si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di verifica conclusiva del piano di rientro.

Per quel che concerne lo stato di attuazione dei pagamenti della debitoria riconosciuta nell'anno 2016 (deliberazioni consiliari del Comune di Racale n. 14 del 20/06/2016 e n. 16 del 01/08/2016), per un totale di € 254.225,57, risulta un debito residuo da pagare al 30 giugno 2017 di € 72.106,99, al netto di economie pari ad € 670,29. Il dato aggiornato al 22 settembre 2017 è di € 54.666,99.

Nell'ambito di tale debitoria sono presenti due debiti, entrambi nei confronti dell'avv. Florio, rispettivamente di € 10.378,20 e di € 28.241,45, per i quali è stata concessa una rateizzazione e che dovrebbero essere ricompresi nell'ambito della suindicata transazione.

Anche nel primo semestre 2017 il Comune di Racale ha riconosciuto debiti fuori bilancio per l'importo di € 3.050,60 con deliberazione C.C. n. 6 del 07/03/2017 e di € 10.796,30 con deliberazione C.C. n. 10 del 03/05/2017, per un totale di € 13.846,90; per quest'ultimi risultano pagamenti al 30 giugno 2017 per € 3.050,60, con un residuo da pagare pari ad € 10.796,30.

Infine, il Comune di Racale ha confermato che l'importo dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31.12.2016 pari ad € 2.735.458,10, di cui pagati al 25 luglio 2017 € 1.333.528,24, includono la debitoria da piano. Poi come richiesto, ha integrato tale dato con la debitoria liquida ed esigibile al 31.12.2016 di parte capitale pari ad € 1.379.259,24, di cui pagati al 25 settembre 2017 € 482.021,72.

Di seguito sono riportate le tabelle riassuntive della debitoria da piano e della debitoria riconosciuta nell'esercizio 2016 e nell'esercizio 2017 dal Comune di Racale, rielaborate da questo ufficio sulla base dei dati forniti dall'ente.

Tabella 2

DEBITORIA INSERITA NEL PIANO DI RIENTRO

Descrizione	Importo	Importo pagato al 31/12/2016	Importo pagato al 30/06/2017	residuo da pagare entro il 31/12/2017
Debiti verso fornitori da pagare anno 2015	€ 501.655,55	€ 458.273,91	€ 27.724,88	€ 15.656,76
Debiti verso fornitori da pagare anno 2016	€ 976.408,46	€ 523.988,91	€ 10.269,73	€ 442.149,82
Debiti verso fornitori da pagare anno 2017**	€ 827.364,73		€ 172.156,13	€ 655.208,60
TOTALE MASSA DEBITORIA OGGETTO DEL PIANO DI RIENTRO	€ 2.305.428,74	€ 982.262,82	€ 210.150,74	€ 1.113.015,18

** economie per € 1.766,39

Tabella 3

DEBITORIA POST PIANO RICONOSCIUTA NELL'ESERCIZIO 2016

Descrizione	Deliberazione consiliare di riconoscimento	Importo totale	Importo pagato al 31/12/2016	importo pagato al 30/06/2017	importo da pagare entro il 31/12/2017	importo da pagare entro il 31/12/2018
DFB I SEMESTRE 2016*	N°14 del 20/06/2016	€ 170.436,01	€ 123.923,19	€ 18.694,62	€ 27.818,20	
DFB II SEMESTRE 2016**	N°16 dell' 1/08/2016	€ 83.119,27	€ 13.830,48	€ 25.000,00	€ 44.288,79	
TOTALE		€ 253.555,28	€ 137.753,67		€ 72.106,99	

* economia di € 517,43

** economia di € 152,86



Tabella 4

DEBITORIA POST PIANO RICONOSCIUTA NELL'ESERCIZIO 2017						
Descrizione	Deliberazione consiliare di riconoscimento	Importo totale	importo pagato al 30/06/2017	importo da pagare entro il 31/12/2017	importo da pagare entro il 31/12/2018	importo da pagare entro il 31/12/2019
DFB I SEMESTRE 2017	N. 6 del 07/03/2017	€ 3.050,60	€ 3.050,60	€ 0,00		
DFB I SEMESTRE 2017	N. 10 del 03/05/2017	10.796,30	€ 0,00	€ 10.796,30		
TOTALE		€ 13.846,90	€ 3.050,60	€ 10.796,30		

Oltre alle rilevanti criticità suindicate che investono, indubitabilmente, la magmatica quanto indefinita situazione debitoria dell'ente, il Collegio evidenzia che sono state individuate delle gravi incongruenze nell'esposizione della debitoria inserita nel piano di rientro.

Infatti, dalla tabella 2 aggiornata al 31 dicembre 2016 (cfr. pag. 9 della deliberazione n. 78/PRSP/2017 del 26 aprile 2017), si rileva che il comune aveva dichiarato di aver estinto l'importo di € 1.054.769,86, mentre nella suindicata tabella 2 (aggiornata al 30 giugno 2017) nella medesima colonna (pagamenti al 31 dicembre 2016) risulta il diverso minor importo di € 982.262,82.

Evidenzia il Collegio che la contraddittorietà del dato su riportato potrebbe palesare non solo la sussistenza di una situazione di estrema confusione nella gestione contabile/finanziaria, ovvero una condotta connotata da inescusabile superficialità organizzativa, così come, d'altra parte, era stato già rilevato nel precedente pronunciamento (cfr. pag. 7), ma anche l'assoluta inattendibilità delle informazioni fornite e certificate dall'ente sotto la sua diretta responsabilità.

Invero, l'aver dichiarato ad un organo magistratuale di aver effettuato pagamenti di debiti che poi successivamente sono risultati ancora esigibili, denota una condotta gravemente censurabile che sarà oggetto di ulteriori valutazioni. A tal proposito, in sede di successivo monitoraggio il comune dovrà indicare per ciascun debito pagato ed inserito nel piano, il numero e la data del mandato di pagamento, unitamente all'attestazione sottoscritta dal Sindaco, dal Segretario generale, dal Responsabile del Servizio finanziario e dal Revisore dei conti che i mandati corrispondono per numero, data, importo e causale a ciascun debito "da piano". Ferma restando la possibilità di acquisire direttamente dal Comune di Racale tutti i mandati di pagamento *de quibus*, se verrà ritenuto opportuno.

Alla luce di quanto suesposto, il Collegio rileva che il comune non ha fatto fronte agli impegni assunti nel piano di rientro, in quanto, per un verso non ha estinto nei tempi programmati la debitoria da piano, e per l'altro, sembra aver posto in essere una serie di operazioni di rateizzazione che comportano l'inevitabile slittamento agli esercizi successivi dei medesimi debiti.

Il Collegio, nel confermare le considerazioni già esposte in sede di monitoraggio al 31 dicembre 2016, in merito alla debitoria con la "Gial Plast" e con "Officine gestione servizi legali", alle quali si riporta integralmente, osserva che la situazione risulta grave e fortemente pregiudicata, in quanto il comune non solo persiste nell'inadempimento, ma, con ogni



probabilità, non ha accantonato la liquidità necessaria per il pagamento di quanto previsto nel corso del 2016 e del 2017.

Particolarmente allarmante è la continua sopravvenienza di ulteriori e cospicui debiti extra piano (alcuni riconosciuti e alcuni solo oggetto di transazione) per i quali l'ente persiste nel programmare e prorogare le scadenze per il pagamento negli esercizi successivi.

Tutte queste considerazioni inducono a ritenere che l'ente si trovi in una situazione di estrema difficoltà sia in termini di copertura finanziaria che di disponibilità di cassa. D'altra parte, la carenza di disponibilità liquida che già incide negativamente sul *trend* dei pagamenti derivanti dalla debitoria da piano, risulta maggiormente aggravata ove, nel corso degli esercizi finanziari in cui si sviluppa il piano di rientro, sopravvengano ulteriori e non previsti debiti liquidi ed esigibili. Ritiene, infatti, il Collegio che risulta evidentemente pregiudizievole per il bilancio dell'ente, la contemporanea sussistenza di una cospicua debitoria (da piano) non estinta nei termini previsti, e la rilevazione di nuovi debiti fuori bilancio e non, anch'essi riconosciuti e/o rateizzati in più esercizi finanziari.

Ad avviso del Collegio, il Comune di Racale sta ponendo in essere scelte gestionali volte a rinviare surrettiziamente agli esercizi successivi l'estinzione di una cospicua debitoria vetusta ed attuale, piuttosto che perseguire con rigore e correttezza gli obiettivi fissati nel piano di rientro.

9. Sul fronte delle entrate tributarie ordinarie, il comune ha - in occasione dell'approvazione del piano di rientro - elaborato un presuntivo programma di cassa volto a verificare l'effettiva capacità di estinzione della spesa corrente, a fronte degli incassi contabilizzati (a residuo e a competenza) nell'esercizio di riferimento. Per l'esercizio 2015, i dati presuntivi di riferimento per ciascun tributo, erano già inseriti nel piano, invece, per l'annualità 2016 sono stati trasmessi dall'ente nel corso del primo monitoraggio (cfr. deliberazione n. 165/2016), ed indicavano la somma di € 7.669.404,68, quale importo complessivo da incassare al termine dell'esercizio finanziario.

I dati di previsione comunicati per l'esercizio 2017 (cfr. nota in data 31 luglio 2017) indicano l'importo di € 7.496.860,51.

Dalla verifica effettuata la 30 giugno 2017, emerge che gli incassi realizzati sui titoli I-II-III delle entrate sono stati pari ad € 2.763.441,97 (corrispondente al 36,86% del totale incassi previsti nel 2017).

Tale risultato, seppur parziale in quanto relativo al primo semestre, non è sufficiente per raggiungere un margine positivo di cassa tra le entrate correnti incassate al 30.06.2017 e le spese correnti pagate al 30.06.2017 (€ -823.133,42) sostenute nel medesimo periodo.

Né il risultato sembra avere margini di miglioramento se si considerano anche le entrate straordinarie previste per il finanziamento del piano di rientro pari ad € 232.366,77 (15,32% delle entrate straordinarie previste nell'anno 2017 per € 1.516.737,38); infatti, permane un complessivo margine negativo di cassa (€ -590.766,65).

Di seguito si riportano nel dettaglio le tipologie di entrate correnti, già inserite nel piano di



rientro, indicate come base di calcolo per verificare il *trend* degli incassi.

Tabella 5

ANNO 2017		
DESCRIZIONE	DATI AL 30/06/2017	DATI AL 31/12/2017
	€ 2.763.441,97	
(A) Incassi dal 01/01/2017 (titolo I, II e III), di cui:		
TARI	€ 874.943,06	
IMU	€ 1.054.366,51	
Trasferimenti statali	€ 297.094,97	
Add.le Com.le all'IRPEF	€ 191.762,08	
TASI	€ 90.781,50	
Diverse extratributarie	€ 254.493,85	
(B) Pagamenti effettuati dal 01/01/2017 (titolo I e III)	€ 3.586.575,39	
C- Differenza (A-B)	C -823.133,42	
Margine positivo tra Entrate correnti (già previste nel bilancio di previsione 2017) incassate dal 01/01/2017 al 30/06/2017, rispetto ai pagamenti da effettuare nel medesimo periodo		
Gettito da recupero IMU anni 2014	€ 73.284,49	
Evasione TARSU/TARI	€ 78.357,19	
TARSU ruolo coattivo equitalia anni 2011-2012	€ 35.374,98	
Fitti aree solari	€ 13.489,04	
Fitto campi Torre Suda e via Ospina	€ 6.520,00	
Sanzioni codice della strada per rilevatore infrazioni	€ 25.341,07	
Totale entrate straordinarie	€ 232.366,77	
TOTALE MARGINE POSITIVO DI CASSA (cfr. pag 10 delib. 241/PRSP/2015 pari a € 1.516.737,38)	€ -590.766,65	

Fonte: Tabella elaborata dal Comune di Racale trasmessa con nota del prot. n. 3424 del 31.07.2017

Preliminarmente, si evidenzia che alcune voci di "entrate straordinarie" non sono state riportate nella tabella riassuntiva compilata dal comune (per es. gettito da recupero IMU anni 2012-2013, ruolo TARSU coattivo 2013-2014 ecc.) e, pertanto, in occasione del monitoraggio conclusivo sul piano di rientro (al 31 dicembre 2017), dovranno essere forniti ulteriori chiarimenti e/o aggiornamenti in merito.

Il Comune di Racale, nelle controdeduzioni trasmesse il 1° agosto 2017, ha specificato che il saldo negativo è solo un dato parziale e che nel successivo semestre si prevede di realizzare "...un risultato di cassa ampiamente positivo ed in linea con le previsioni contenute da piano...". Nonostante le previsioni ottimistiche espresse dal rappresentante legale e confermate anche



in sede di discussione orale, sembrerebbe che il Comune di Racale non ha posto in essere puntualmente e diligentemente le prescrizioni del piano, fermo restando le fisiologiche ed oggettive criticità nella riscossione che, in generale, accomunano la maggior parte degli enti locali italiani. Sono, invece, in corso di stipulazione i contratti di alienazione di vari immobili che erano stati programmati per il 2016.

Osserva il Collegio che il *trend* degli incassi registrati dal comune, sia sul fronte delle entrate ordinarie che straordinarie, pur determinando un risultato ancora parziale, dimostra inequivocabilmente che l'ente non sembra, neanche in prospettiva, in grado di conseguire il risultato positivo di cassa programmato nel piano pari ad € € 1.516.737,38 (cfr. pag. 7 del piano di rientro). Queste considerazioni risultano ampiamente confermate, sia in relazione ai risultati conseguiti nei primi due anni di svolgimento del piano di rientro (2015-2016), che in ordine alle considerazioni già svolte in merito al proliferare incontrollato di debiti extra piano (nuovi e vetusti), alla incapacità di rispettare la tempistica dei pagamenti programmati ed alle gravi incongruenze ed irregolarità rilevate nell'amministrazione contabile della debitoria.

D'altronde, le notevoli difficoltà nell'andamento dei flussi di cassa e, più in generale, della gestione della liquidità, non sono superate neanche con il massivo ricorso all'anticipazione di tesoreria.

10. Sulla base degli approfondimenti richiesti in corso d'istruttoria, è emerso che il Comune di Racale ha accantonato, in sede di rendiconto 2016, un fondo per liti e contenzioso di € 199.482,61, mentre ulteriori accantonamenti sono stati stanziati nel bilancio 2017 per € 30.000,00. Con riferimento ad alcuni contenziosi per i quali non è stato effettuato alcun accantonamento, l'ente ha chiarito che si tratta di controversie per le quali non è stata ancora quantificata la richiesta di risarcimento dalla controparte, ovvero per i quali non è stata avviata la fase del giudizio.

11. Nel corso del monitoraggio sullo stato di attuazione del piano di rientro al 31 dicembre 2016, questa Sezione aveva preso atto di quanto affermato dal Responsabile del Servizio finanziario in merito alla cancellazione, in sede di riaccertamento straordinario, dei residui passivi derivanti dall'anticipazione di liquidità ottenuta dal comune in due *tranches* di € 278.248,58 (anno 2013) ed € 959.264,17 (anno 2014), senza conseguente accantonamento in apposito fondo. Inoltre, alcune perplessità sono state manifestate in ordine alla mancata corrispondenza tra i residui cancellati indicati in delibera e gli elenchi allegati alla medesima (cfr. pagg. 13 e 14 della deliberazione n. 78/PRSP/2017). Gli ulteriori approfondimenti istruttori effettuati in occasione del presente monitoraggio, hanno, invece, consentito di acquisire informazioni, almeno in parte, differenti. Il Comune di Racale, a parziale rettifica di quanto dichiarato in precedenza, ha affermato di aver cancellato i suindicati residui passivi in sede di accertamento ordinario prodromico al rendiconto 2015 e non, invece, con il riaccertamento straordinario al 1° gennaio 2015, allegando un documento dal quale risultano i totali dei residui movimentati (eliminati e reimputati), piuttosto che l'elenco corretto di tutti i residui. Quest'ultimo, tra l'altro, costituiva un allegato obbligatorio alla deliberazione di



riaccertamento straordinario.

Nel corso dell'adunanza collegiale il comune non è stato in grado di confermare se effettivamente l'intera quota di residui passivi derivante da anticipazione di liquidità (importo originario € 278.248,58 + € 959.264,17) fosse stato oggetto di cancellazione, infatti dai documenti contabili risulta eliminata solo la quota residua proveniente dall'anticipazione 2014 (€ 959.264,17) e non quella riferita all'anticipazione concessa nel 2013 (€ 278.248,58).

Osserva il Collegio che, ancora una volta, il Comune di Racale non solo non ha evaso diligentemente le chiare ed inequivocabili istanze istruttorie, impedendo *de facto* l'acquisizione di dati certi ed incontestabili, ma ha anche fornito informazioni poco esaurienti, se non addirittura contraddittorie.

Né, d'altra parte, l'avvenuta cancellazione al 31 dicembre 2015 (piuttosto che al 1° gennaio 2015, così come inizialmente affermato) dei residui passivi imputabili alle quote di ammortamento per l'anticipazione di liquidità, può essere considerata dirimente della grave irregolarità contabile posta in essere dall'ente. Invero, la cancellazione dei residui passivi *de quibus* in sede di rendiconto 2015, unitamente alla mancata costituzione di un fondo corrispondente ai residui passivi eliminati ed all'evidente esiguità delle somme vincolate ed accantonate (per FCDE ed altri vincoli) a valere sull'avanzo di amministrazione 2015, ha ampliato notevolmente ed indebitamente la capacità di spesa del comune, occultando, all'evidenza, la sussistenza di un grave disavanzo di amministrazione.

Analoghe considerazioni possono essere formulate in relazione all'operazione di riaccertamento straordinario che è stata compiuta senza aver provveduto all'apposizione, a qualsiasi titolo, di alcun vincolo e/o accantonamento sul risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015. Tali considerazioni sono supportate dall'esiguità dell'avanzo di amministrazione conseguito dall'ente, sia al 31 dicembre 2014 ove risultava essere di € 13.132,63, che al 1° gennaio 2015, dove la parte disponibile (nonché il coincidente avanzo di amministrazione dopo il riaccertamento straordinario) ammontava a soli € 20.721,19.

Anche i dati acquisiti in relazione al risultato di amministrazione a rendiconto 2016, non sembrano dimostrare di aver recepito l'obbligo di accantonare interamente l'importo corrispondente alle quote di ammortamento per l'anticipazione di liquidità; invero, lo stesso comune ha dichiarato di aver accantonato l'importo "non congruo" di € 200.000,00.

Orbene, sulla base delle risultanze contabili suindicate, appare evidente che il Comune di Racale versa, quantomeno a decorrere dal 1° gennaio 2015, in una grave quanto consolidata crisi finanziaria che è stata gestita senza far venire in emersione la situazione di reale e notevole disavanzo. Tali considerazioni inducono il Collegio a ritenere che le rilevanti difficoltà registrate nell'adozione delle misure correttive programmate nel piano di rientro, siano state anche determinate da previsioni di bilancio incongrue che hanno contabilmente ignorato la situazione di effettivo disavanzo in cui versa il comune.

In altri termini, le previsioni di spesa effettuate dal Comune di Racale nei bilanci 2015, 2016 (e probabilmente 2017), sono state illegittimamente ampliate a causa della mancata o



scorretta apposizione dei vincoli e degli accantonamenti *ex lege* da effettuare sul risultato di amministrazione. Tale analisi spiegherebbe anche i motivi per cui l'ente, nonostante il massiccio ricorso all'anticipazione di tesoreria, non riesce assolutamente a fronteggiare la notevole debitoria di bilancio e fuori bilancio, né il *trend* sembra registrare alcun margine di miglioramento.

12. In considerazione di quanto finora evidenziato, la Sezione, pur riservandosi ulteriori approfondimenti e valutazioni in occasione dell'esame del rendiconto 2015, 2016 ovvero nel corso del monitoraggio conclusivo del piano di rientro, rileva che il Comune di Racale non ha superato le gravi criticità inerenti alla cronica difficoltà nella realizzazione degli incassi, al costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria ed alla consistenza di una massiccia debitoria liquida ed esigibile (fuori bilancio e di bilancio). Pertanto, il Collegio conclude che all'esito del monitoraggio semestrale al 30 giugno 2017, l'ente non ha perseguito gli obiettivi intermedi di risanamento programmati nel piano di rientro, approvato da questa Sezione con deliberazione n. 241 del 13 novembre 2015.

Tuttavia, considerato che, sulla base di quanto dichiarato dall'ente, sono in corso di riscossione numerosi ruoli coattivi notificati nel corso del 2017 ed altre entrate correnti e in conto capitale, il Collegio si riserva di valutare, in occasione del successivo monitoraggio conclusivo, il permanere del mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali del piano di rientro, nonché l'eventuale inidoneità delle misure correttive adottate. Il mancato superamento delle problematiche individuate nella presente deliberazione potrà determinare, conseguentemente, l'accertamento delle condizioni di dissesto finanziario secondo le modalità previste dall'art. 6 comma 2 del D.Lgs. n. 149/2011.

Il Comune di Racale dovrà trasmettere tutta la documentazione richiesta dalla Sezione ed indicata in parte motiva, oltre alle informazioni necessarie per l'ordinario svolgimento del monitoraggio semestrale.

P. Q. M.

la Sezione regionale di controllo per la Puglia, nell'esercizio delle funzioni conferite dall'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 149/2011 e dall'art. 148-bis del D.Lgs n. 267/2000, accerta, nei termini indicati in parte motiva, il mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati nel piano di rientro ed il parziale adempimento fino al 30 giugno 2017 da parte del Comune di Racale (LE), all'obbligo di adottare le necessarie misure correttive atte ad evitare gli squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, quali approvate dal Consiglio comunale con Deliberazione n. 17 del 28 agosto 2015.

Dispone che copia della presente pronuncia sia trasmessa, a cura dell'Ufficio di supporto di questa Sezione, al Presidente del Consiglio comunale di Racale (LE), con invito al detto Presidente a portarla all'attenzione del Consiglio comunale.

Dispone che la presente pronuncia sia pubblicata secondo quanto previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n.33/2013, nei successivi 30 giorni. L'attestazione dell'avvenuto adempimento dell'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione dovrà essere trasmessa a questa

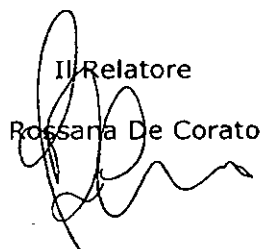


Sezione nei successivi 30 giorni.

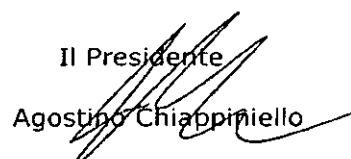
Dispone, altresì, che copia della stessa sia trasmessa al Sindaco e, ai sensi dell'art. 239, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000, all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Racale (LE).

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 5 ottobre 2017.

Il Relatore
Rossana De Corato



Il Presidente
Agostino Chiappiniello



Depositata in Segreteria il 09/11/2017
Il Direttore della Segreteria
Dott. Marialucre Sciannameo

